



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 21 - luglio 2026

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* (fino al 2024) e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

Gruppo di lavoro

La rilevazione e la nota sono state curate da: Andrea Orame, Marcello Pagnini e Paola Rossi (coordinatori), Lorenzo Angeloni, Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Silvia Del Prete, Federica Fiodi, Luca Mignogna, Davide Moretti, Stefano Rosignoli, Elena Romito.

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Aggiornato con i dati disponibili al 29 maggio 2026, salvo diversa indicazione.

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE: I RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE BANCHE DI MARZO 2026¹

Nel mese di marzo del 2026 le filiali regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche per il secondo semestre dello scorso anno. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, l'indagine RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, per il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (236 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione *Note metodologiche*). Essa riporta inoltre informazioni sulle caratteristiche dei prestiti alle famiglie.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- ✓ Nel secondo semestre del 2025 in tutte le aree del Paese si è arrestato l'aumento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese osservato nei primi sei mesi dell'anno. L'indebolimento della domanda è stato guidato soprattutto dall'affievolirsi delle necessità di credito per finanziare gli investimenti, osservato in particolare per le imprese del Centro e del Mezzogiorno e per quelle edili del Nord.
- ✓ Nello stesso periodo le politiche di offerta di credito alle imprese sono rimaste pressoché invariate e improntate alla prudenza in tutti i territori. Sulle politiche degli intermediari continua a incidere un'accresciuta percezione del rischio, in parte compensata da una maggiore pressione concorrenziale.
- ✓ Le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie sono aumentate nel Nord Est e si sono stabilizzate nelle altre macroaree; in tutte le aree del Paese si è interrotta l'espansione della domanda di credito per finalità di consumo, dopo l'aumento nella prima parte dell'anno.
- ✓ Le politiche di offerta dei mutui ipotecari, che nella prima parte dell'anno avevano subito un lieve irrigidimento, nel secondo semestre sono rimaste invariate in tutte le macroaree. La durata media dei mutui erogati nel 2025 è aumentata, tornando su valori di poco inferiori ai 25 anni. Il rapporto tra il valore del finanziamento e quello dell'immobile (*loan-to-value at origination*) è rimasto sostanzialmente stabile (prossimo al 70 per cento). Le condizioni di offerta dei prestiti finalizzati al consumo sono state improntate a una maggiore cautela.
- ✓ Nel secondo semestre del 2025 la domanda di depositi bancari è tornata a salire, mentre si è arrestato l'aumento delle richieste di quote di organismi di investimento collettivo (OICR) e di azioni.

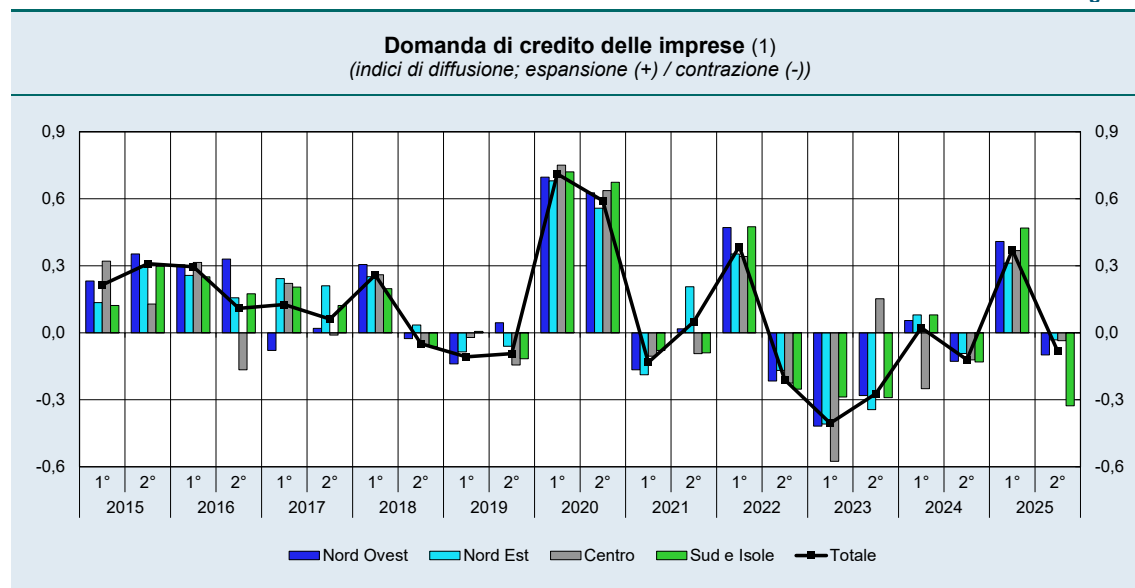
¹ La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Andrea Orame, Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Lorenzo Angeloni, Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Silvia Del Prete, Federica Fiodi, Luca Mignogna, Davide Moretti, Stefano Rosignoli, Elena Romito.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel secondo semestre del 2025 in tutte le aree del Paese si è arrestato l'aumento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese osservato nei primi sei mesi dell'anno (fig. 1).

L'indebolimento della domanda è stato guidato soprattutto dall'affievolirsi delle necessità di credito per finanziare gli investimenti (fig. a1.a), osservato in particolare per le imprese del Centro e del Mezzogiorno e per quelle edili del Nord (fig. a1.b).

Figura 1

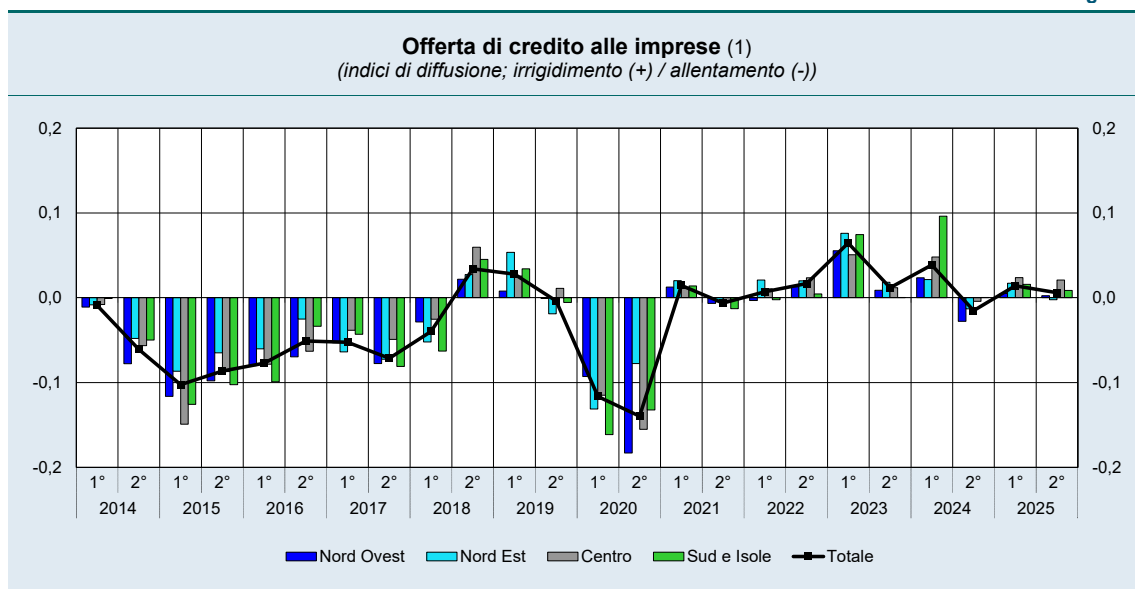


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Nella seconda metà del 2025 le politiche di offerta sono rimaste sostanzialmente invariate in tutte le aree del Paese (fig. 2). Le condizioni si sono lievemente irrigidite per le imprese delle costruzioni, soprattutto nel Centro e nel Mezzogiorno (fig. a2). A un lieve allentamento sulle quantità e sugli spread applicati alla media dei prestiti, si è contrapposto un irrigidimento sulle garanzie richieste, sui livelli minimi di rating per l'accesso al credito e sugli spread applicati ai finanziamenti più rischiosi (fig. a3.a). Sulle politiche degli intermediari continua a incidere soprattutto un'accresciuta percezione del rischio specifico di talune aree o settori, solo in parte compensata da una maggiore pressione concorrenziale (fig. a3.b).

Figura 2



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

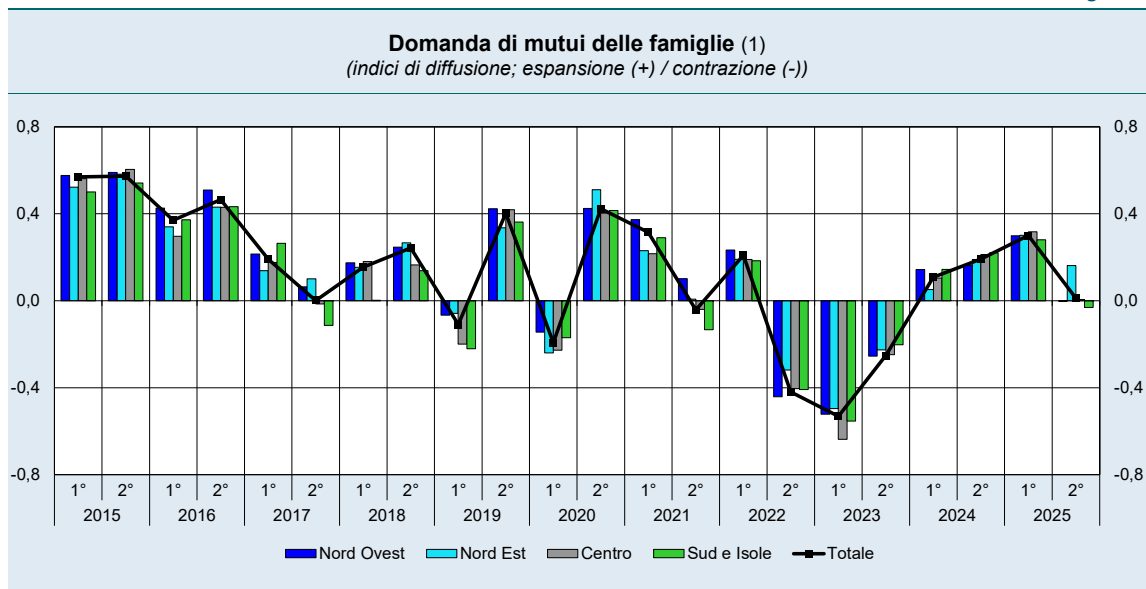
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nella seconda metà del 2025, la domanda di mutui delle famiglie, dopo il forte aumento registrato nel primo semestre, ha continuato a salire nel Nord Est e si è stabilizzata nelle altre aree del Paese (fig. 3). Si è invece arrestato in tutte le aree l'aumento delle richieste di credito al consumo, dopo l'espansione registrata nella prima parte dell'anno (fig. a4.a).

Le politiche di offerta applicate ai mutui alle famiglie, che nel primo semestre avevano subito un lieve irrigidimento, sono rimaste invariate in tutte le macroaree (fig. 4). Gli intermediari hanno segnalato condizioni più distese in termini di quantità offerte e un irrigidimento sugli spread, in particolare su quelli applicati ai mutui più rischiosi (fig. a5.a), riflettendo una più elevata percezione del rischio legata alle attese delle banche sull'andamento dell'attività economica in generale (fig. a5.b). Per il credito al consumo, le politiche di offerta si sono ancora orientate a una maggiore cautela in tutte le aree del Paese (fig. a4.b).

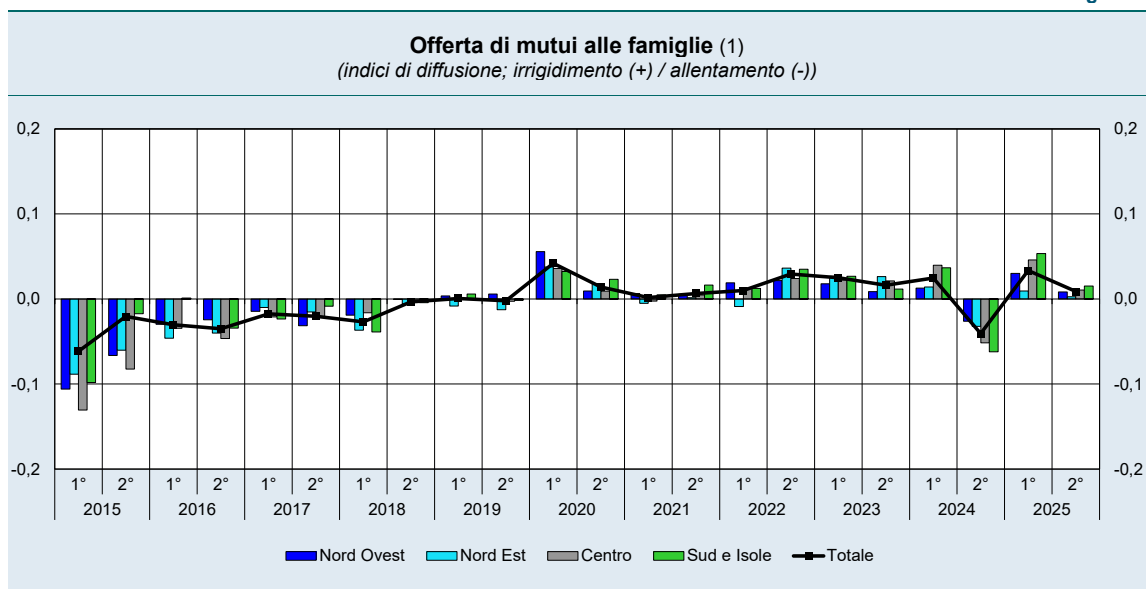
Figura 3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Figura 4



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

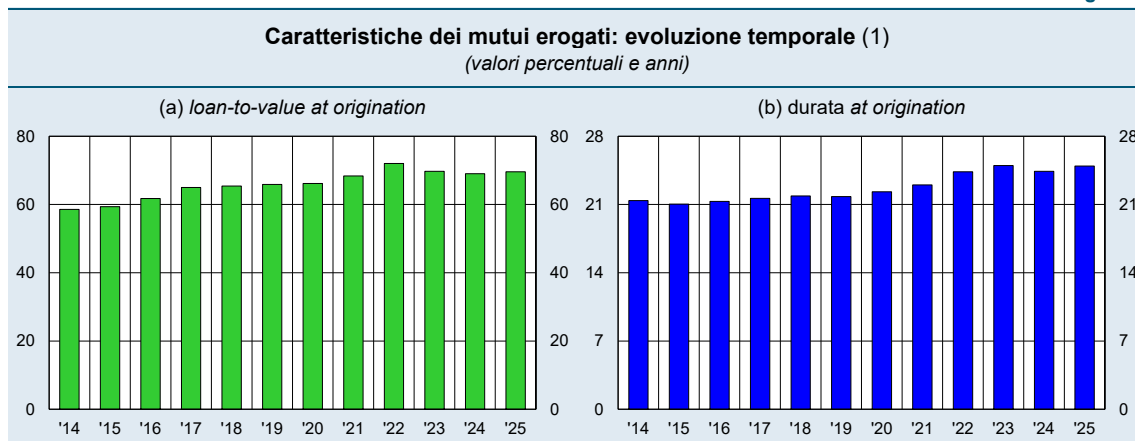
LE CARATTERISTICHE DEI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

Secondo le indicazioni delle banche partecipanti alla rilevazione, nel 2025 il rapporto medio tra l'ammontare del mutuo per l'acquisto di un'abitazione e il valore dell'immobile posto a garanzia al momento della concessione (*loan-to-value at origination*, LTV-O) è rimasto sostanzialmente stabile, prossimo al 70 per cento (0,5 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente; fig. 5.a). Nel corso dell'anno è tuttavia aumentata l'incidenza dei nuovi mutui con un LTV-O superiore all'80 per cento (al 21,4 per cento; 19,5 nel 2024; tav. a1).

Ulteriori segnali di lieve allentamento sono emersi dalla maggiore durata media dei nuovi mutui, attestatasi appena al di sotto dei 25 anni e tornata ai valori del 2023 (fig. 5.b). Anche l'incidenza dei nuovi finanziamenti con un periodo di ammortamento originario pari o superiore ai 30 anni è cresciuta, raggiungendo quasi il 50 per cento delle erogazioni dello scorso anno.

È rimasta pressoché stabile, su valori di poco superiori al 30 per cento, la quota dei nuovi finanziamenti con forme di flessibilità nei rimborsi, quali la possibilità di estendere la durata del periodo di ammortamento del mutuo o di sospendere temporaneamente i pagamenti. L'incidenza di questa tipologia di contratti ha continuato a essere inferiore a quanto rilevato tra il 2016 e il 2021, in cui era in media prossima al 40 per cento delle erogazioni. Analogamente al 2024, quasi il 35 per cento dei nuovi mutui è risultato assistito da polizze assicurative aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie sull'immobile ipotecato.

Figura 5



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

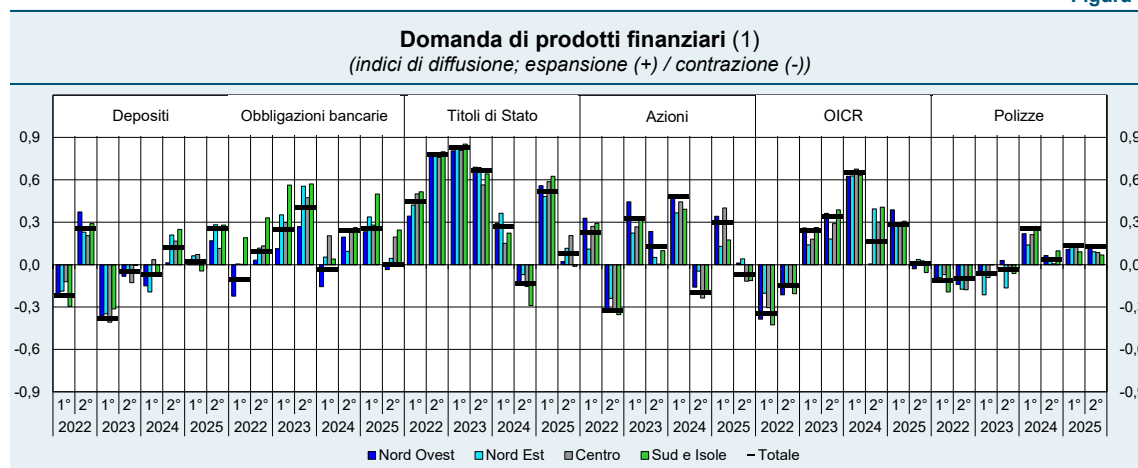
(1) Medie ponderate con i mutui alle famiglie consumatrici in essere alla fine di ciascun anno.

LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel secondo semestre del 2025 la domanda di depositi bancari è tornata a salire in tutte le ripartizioni territoriali. Al contempo, si è arrestato l'aumento delle richieste di quote di organismi di investimento collettivo (OICR) e di azioni; per queste ultime, nelle aree del Nord emerge una sostanziale stabilità, a fronte di una lieve flessione nel Centro e nel Sud. La domanda di titoli di Stato ha proseguito a salire nel Nord Est e nel Centro, sebbene con un'intensità inferiore rispetto al semestre precedente (fig. 6).

Nella seconda metà del 2025 le banche hanno ridotto la remunerazione offerta sui principali strumenti di raccolta rivolti alle famiglie in tutte le aree del Paese. La flessione, ad eccezione di quella degli spread su obbligazioni proprie, è risultata tuttavia più contenuta rispetto al semestre precedente, quando la politica monetaria era ancora in fase di allentamento (fig. a6).

Figura 6



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

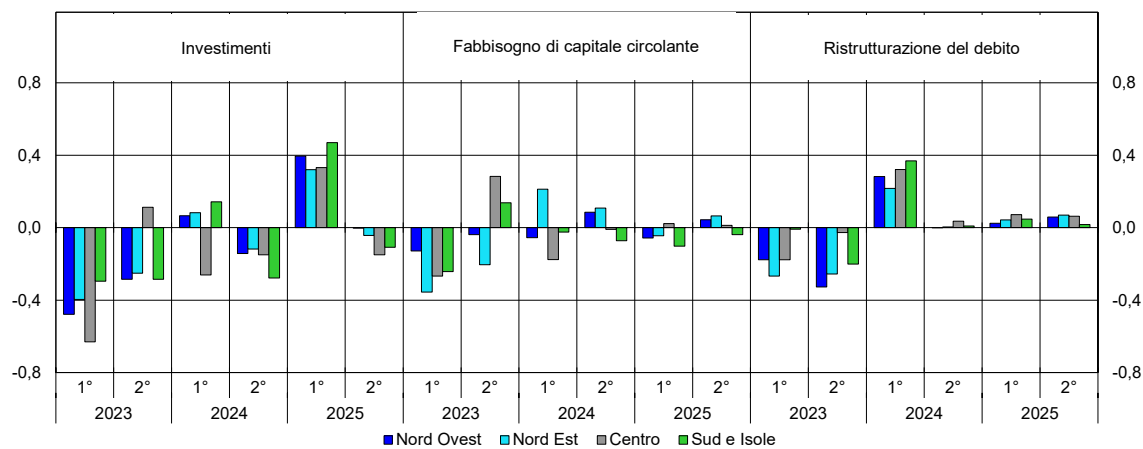
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

FIGURE

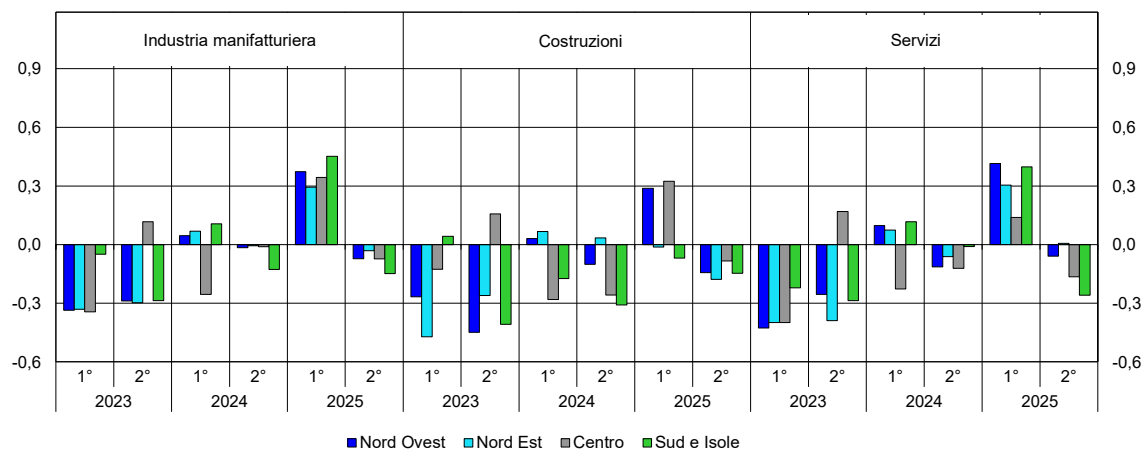
Figura a1

Domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

(a) per determinante della domanda (espansione (+) / contrazione (-))



(b) per settore di attività economica (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))

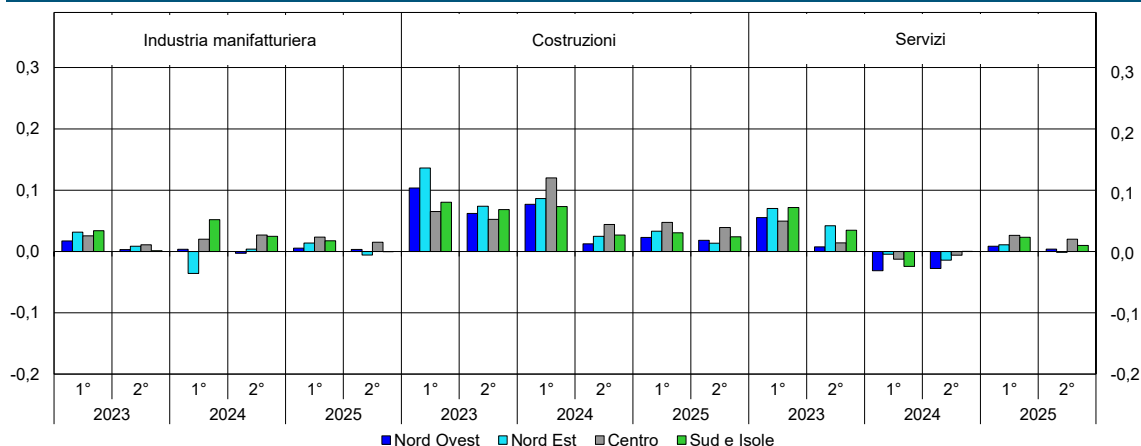


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Figura a2

Offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

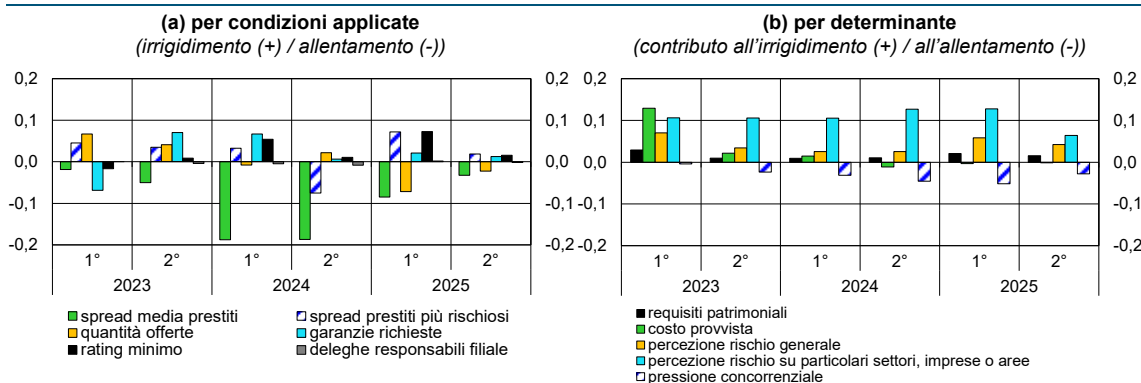


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Figura a3

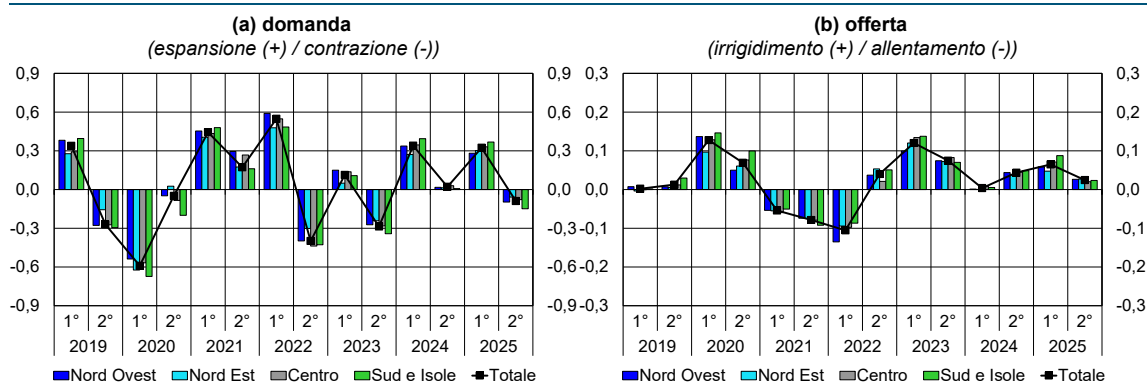
Offerta di prestiti alle imprese e criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

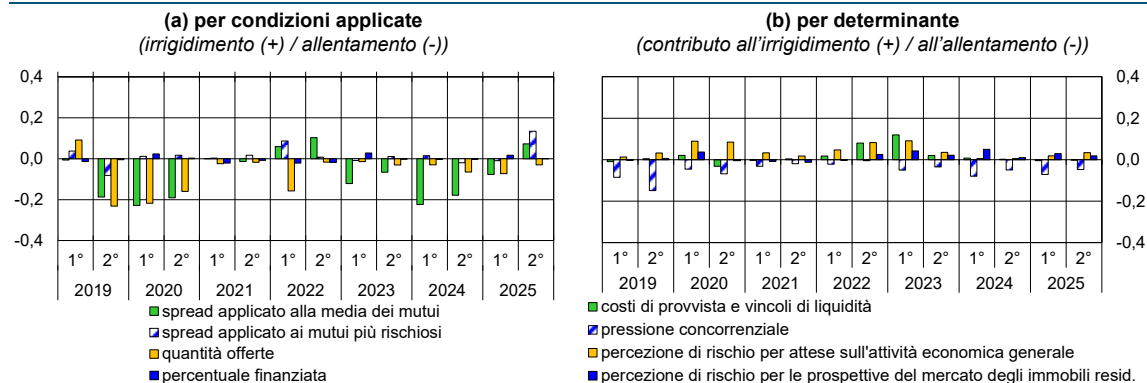
Domanda e offerta di credito al consumo delle famiglie (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

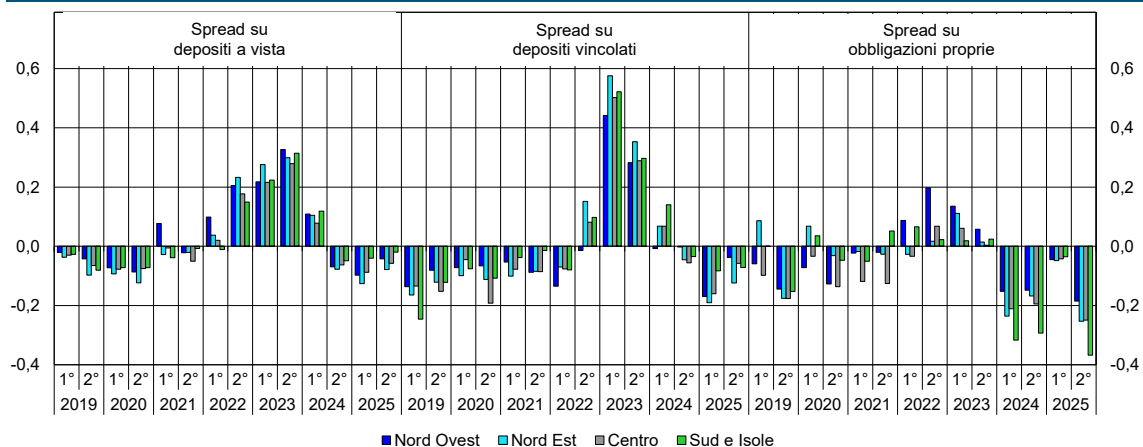
Offerta di mutui alle famiglie e criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche
(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un rialzo delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano un ribasso delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

TAVOLE

Tavola a1

VOCI	2024			2025		
	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % (2)	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % (2)
Durata pari o superiore ai 30 anni	215	75,8	44,3	219	74,9	49,5
<i>Loan-to-value at origination</i> superiore all'80%	199	83,9	19,5	207	85,5	21,4
Mutui che permettono di estendere la durata o sospendere temporaneamente i pagamenti, senza costi aggiuntivi	182	24,2	31,0	182	24,2	30,5
Mutui assistiti da polizze assicurative	178	82,6	34,6	171	82,5	34,6
Mutui con un tasso di interesse di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo	183	37,7	4,5	187	38,0	4,9

Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) Osservazioni riferite alle banche che hanno risposto alla domanda. – (2) Incidenza percentuale delle nuove erogazioni per ciascuna tipologia contrattuale sui mutui erogati nell'anno alle famiglie consumatrici per acquisto di abitazioni.

NOTE METODOLOGICHE

L’RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d’Italia nel mese di marzo del 2026, ha interessato un campione di circa 240 banche, con la seguente articolazione territoriale:

Tavola 1

Composizione del campione per area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)					
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Totale banche	60	81	47	48	236
di cui: BCC	34	60	30	41	165

Fonte: RBLS.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey* (BLS), realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest’ultima indagine, iniziata nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell’area (circa 150). Per l’Italia partecipano tredici gruppi creditizi. L’indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l’offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell’Appendice della *Relazione annuale* sul 2025 la sezione *Glossario*). L’RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull’attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali e la rappresentatività del campione considerato nell’indagine, che copre una percentuale compresa tra l’82 e l’89 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 79 e l’89 per cento circa di quelli alle famiglie. Per maggiori informazioni, cfr. anche A. Orame, *Bank Lending and the European Debt Crisis: Evidence from a New Survey*, “International Journal of Central Banking”, 19(1), 2023, pp. 243-300.

Tavola 2

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali (unità e valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Imprese				
Numero di banche (1)	79	105	75	70
Rappresentatività	81,9	89,3	84,6	83,7
Famiglie				
Numero di banche (1)	80	105	78	74
Rappresentatività	87,1	88,9	85,0	78,9

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Indicatore della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l’indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l’ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l’espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l’indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l’ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indicatore dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Indicatore della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Indicatore dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano una variazione al rialzo (al ribasso) delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'88 e il 90 per cento della raccolta diretta e tra il 79 e l'87 per cento di quella indiretta.

Tavola 3

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali (unità e valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Raccolta diretta				
Numero di banche (1)	79	103	77	74
Rappresentatività	88,7	90,0	88,1	90,2
Raccolta indiretta				
Numero di banche (1)	74	98	72	68
Rappresentatività	79,4	83,8	82,3	86,6

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.